



MUNICIPIO DI LIVORNO

UFFICIO TECNICO

Sezione Urbanistica

--0--

Decreto del Presidente della Repubblica, in data 25 agosto 1961, registrato alla Corte dei Conti il 31 gennaio 1962, Reg. 6 LL.PP., f. 249, con il quale è stato approvato il PIANO REGOLATORE GENERALE del Comune di LIVORNO.

28194

REPUBBLICA ITALIANA

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

VISTA la legge urbanistica 17 agosto 1942, n. 1150;

VISTA la domanda in data 29 settembre 1958, con la quale il Sindaco di Livorno, ha chiesto l'approvazione del Piano Regolatore Generale del territorio comunale, adottato con delibere consiliari 19 e 21 luglio 1958, rispettivamente n. 61441 e 61442, approvate dalla G.P.A. nella seduta del 5 settembre 1958;

RITENUTO che il procedimento seguito è regolare e che a seguito della pubblicazione degli atti sono state presentate le seguenti osservazioni:

Casini Guglielmo (1), Associazione fra gli Industriali della Provincia di Livorno (2), Giglioli Ulderigo (3), Angelica Domenico (4), Borra Ercole (5), S.A. Manifatture Toscane Riunite di Milano (6), Marconcini Guido (7), Enrico Ricci (8), Teresa Lapi (9), Bruna Poli (10), Ugo Serravalle (11), Intendente di Finanza di Livorno (12), Giuseppe e Salvatore Ghezzi (13), S.p.A. Carlo Wassmuth & C. (14), Otto Braun (15), Enrico Leutkold (16), Goliardo Corti (17), Fremura Gino (18), Mazzoni Ivo (19), Margheri Adolfo (20), Fedeli Amerigo (21), Lucaccini Taddei & C. (22), Benedetti Luigi (23), Busoni Rosina Coletti e Raffaella Busoni Mariani (24), Ist. S. Spirito delle Salesiane di Don Bosco (25), Padri Francescani di Quercianella (26), Moroni Rodolfo (27), S.p.A. Magazzini Generali Livorno (28), Filande e Tessiture Costa (29), Eredi Cajrati Crivelli Mesmer ed altri (30), Istituto Autonomo Case Popolari di Livorno (31), Emilio Riva e Beatrice Donato in Riva (32), Enrico Leutkold (33), S.p.A. Birra Peroni (34), Del Lucchese Renato Bonaldi Paolo ed altri (35), Rosina Avellino (36), Roberta Benedetti Monterossi (37), Lelli Cesare (38),

Ilda Becherelli (39), Walter Bartoli (40), Carrai Enrico (41), Sbarra Pompeo (42), G. Battista Paolieri (43), Pellegrini Zaira in Brescianino ed Alba (44), Danesi Aldo (45), Antonio G. Battista Schiano (46), Lazzara Giorgio P. Luigi e Bianca (47), Campana Oreste (48), Piero e Vittorio Von Berger (49), Susanna Bossio (50), Giuseppina Bossio Mazzuoli (51), Anna Bossio nell'interesse del figlio minore Alessandro Bossio (52), Susanna Bossio Migliorini (53), Pieraccini Gino (54), Franca Torsellini ed eredi di Maria Cave Bondi (55), Amelia Sbarra Benetti e Benetti Benotto (56), Toscano G. Franco (57), Associazione fra gli Industriali della Provincia di Livorno (58), Massimi Paolo e Maria Luisa Massimi Sacconi (59), Un gruppo di abitanti della frazione di Quercianella (60), Soc. Italiana Finanziaria Autorimesse con sede in Torino (61), Serretti Piero (62), Sindacato Ingegneri Liberi Professionisti di Livorno (63), Piero Panizzi (64), Emma Boccara in Arditti (65), Compagnia Agricola Toscana (66), Sirio Dodoli (67), Rosselli Raffaello (68), Hug Santorius Whitaker (69), Istituto l'Immacolata (70), Partito Liberale Italiano (71), Curia Vescovile di Livorno (72), Bonechi Maria e Ada (73), Giorgio Cheloni (74), Unione Provinciale degli Agricoltori (75), Associazione Provinciale Ingegneri e Architetti di Livorno (76), Impianti Manutenzioni Elettriche (77), Tullio Pacelli (78), Paolo Pollastri (79), Eredi Baragiola (80), Vittorio Cagna (81), Bornaccini Alessandro (82), Scazzola Mario e Lucherini Bianca nei Fiorini (83), Manini Radames (84), Meini Attilio (85), Istituto Professionale e Casa di Riposo "G. Pascoli" (86), Emilio Cecchi (87), Unione Provinciale Proprietà Edilizia (88);

CONSIDERATO che, fuori termine, sono state presentate le seguenti osservazioni: Nannipieri Alberto (89), Nannipieri Emilio (90), Chayes Maria (91), Roberto Bossio (92);

CHE, fuori termine, direttamente al Ministero dei Lavori Pubblici, sono state presentate osservazioni da parte di: Istituto Postelegrafonici (93), Soc. Immobiliare Montebello (94);

RITENUTO che il Comune ha formulato le deduzioni alle osservazioni presentate nei termini con deliberazione consiliare in data 7 ottobre 1959, n. 7780;

RITENUTO che il progetto di piano regolatore generale prevede la disciplina urbanistica di tutto il territorio comunale e stabilisce i criteri fondamentali per l'espansione dell'abitato e per l'indirizzo delle varie attività;

CHE, in particolare, il progetto di piano prevede:

a) il riordinamento del sistema viario, impostato sulla necessità di svincolare la SS. Aurelia dalla rete urbana e di differenziarla nelle sue varie funzioni;

b) la zonizzazione dell'intero territorio comunale, diretta anche a riorganizzare i nuclei edilizi esistenti, ad articolare lo sviluppo dell'aggregato urbano lungo un asse nord-sud in direzione Coteto-Banditella ed a disciplinare le espansioni edilizie nelle varie zone;

c) la sistemazione della zona centrale, secondo le linee e le norme del piano di ricostruzione;

d) la saturazione della zona industriale esistente tra il porto e il Calambrone e di quella che si stende fino alla SS. Aurelia;

e) le attrezzature di quartiere e l'ubicazione degli impianti pubblici e di uso pubblico nelle varie zone cittadine;

CONSIDERATO che il progetto è completato da un testo di norme di attuazione;

CONSIDERATO che il piano appare, nelle sue linee essenu

ziali e nei suoi criteri informativi, meritevole di approvazione, salvo per quanto riguarda alcune previsioni, che il Comune dovrà studiare con maggiore cura;

CHE, in particolare, per la proposta sistemazione viaria, è necessario prescrivere lo stralcio della strada a mezza costa da Pian di Rota fino a Montenero, nel tratto interessante il Santuario di Montenero, ed il rinvio ad un nuovo studio da parte del Comune per evitare che il relativo tracciato attraverso il piazzale del Santuario stesso, mentre è opportuno che lo circondi ad una certa distanza, lasciando la funzione degli accessi a modeste e multiple penetrazioni;

CHE anche per la diramazione radiale che, partendo dall'arco tangenziale Cisternone-Piazza Mazzini, si innesta su via Nazario Sauro con andamento nord-sud, è da prescrivere lo stralcio, al fine di studiare un tracciato eventualmente non rettilineo, ma che rispetti i gruppi arborei esistenti, specie all'incrocio con l'Attias, curando anche una disposizione sul terreno degli edifici alti, tale da salvaguardare i giardini esistenti;

CHE, infine, la viabilità interna della frazione di Quercianella non appare studiata con sufficiente considerazione dei valori paesistici, per cui, è necessario che, in sede di piano particolareggiato, il Comune adotti dei tracciati meno rigidi;

CONSIDERATO, per quanto riguarda la zonizzazione, che alcune soluzioni debbono essere meglio precisate e studiate con maggiore approfondimento;

CHE, in particolare:

a) le previsioni di ampliamento per le località di Monte Nero e Maroccone devono essere realizzate solo a mezzo di piani particolareggiati da studiare d'intesa con la Soprintendenza ai Monumenti;

b) entro il perimetro delimitato dai Fossi Medicei e nelle limitrofe zone di interesse monumentale, le linee del piano di ricostruzione non possono restare in vigore, ma debbono essere applicate le norme particolari, appresso specificate, intese ad assicurare la conservazione dei volumi esistenti e l'attuazione delle proposte sistemazioni sulla base di piani particolareggiati studiati d'intesa con la Soprintendenza ai Monumenti;

c) nella zona tra l'Ardenza ed il Boccale, nonché lungo il fronte a mare della località Banditella, devono essere previste, con appositi piani particolareggiati, sistemazioni più ordinate, studiate unitariamente, con opportune interruzioni dell'edilizia, mediante ampie spaziature di verde, spostando sul fronte mare gli alberghi previsti alla Banditella, e l'edilizia residenziale verso l'interno;

d) per il centro di Antignano e la sua espansione dovrà essere redatto un apposito piano particolareggiato, di intesa con la Soprintendenza ai Monumenti;

e) nella zona dell'Ardenza dovrà essere lasciata una fascia di rispetto di 50 metri lungo la riva destra del torrente omonimo;

f) tutti gli ampliamenti compresi entro la zona a vincolo paesistico devono essere realizzati solo a mezzo di piani particolareggiati da studiare d'intesa con la Soprintendenza ai Monumenti;

g) il Porto Mediceo, la Fortezza Vecchia e la Chiesa di San Ferdinando debbono essere preservati da utilizzazioni in contrasto con il loro valore monumentale e trovare una adeguata sistemazione, d'intesa con la Soprintendenza ai Monumenti;

CHE, pertanto, tutte le sistemazioni per le quali vengono prescritte nuove soluzioni, sono stralciate dalla presente approvazione;

CONSIDERATO, per quanto riguarda gli impianti pubblici, che deve essere stralciata la previsione del carcere in località Fonte S. Stefano, in quanto è opportuno spostare detto impianto in località Rombolino, ad est del nuovo tracciato dell'Aurelia; e pertanto il Comune, che sta perfezionando, unitamente alle autorità competenti, gli accordi per detta nuova area, dovrà studiare la sistemazione dell'una e dell'altra zona;

CHE anche l'area alle spalle del mercato ortofrutticolo deve essere stralciata per essere destinata alla sistemazione dell'autostazione centrale;

CHE, per quanto riguarda le attrezzature portuali, è da prescrivere che le previsioni del piano coincidano con i programmi approvati per lo sviluppo del porto, con decreti del Ministro per i Lavori Pubblici rispettivamente in data 25 agosto 1959, n. 6497 riguardante il bacino di carenaggio e 26 marzo 1955, numero 1801, riguardante il secondo molo;

CHE, infine, per quanto riguarda le attrezzature di quartiere, dovrà essere posta particolare cura, in sede di piani particolareggiati, affinché una adeguata parte delle aree destinate ad impianti pubblici o di uso pubblico, specie attorno alla zona sportiva, a quella alberghiera ed a quelle turistiche, nonché attorno alle nuove zone residenziali ed a quelle di saturazione, sia riservata a parcheggi;

CONSIDERATO che occorre riportare graficamente sulle planimetrie alcune precisazioni relative agli impianti ferroviari e cioè:

1) Stazione di Livorno Calambrone: Indicare come zona ferroviaria l'area compresa fra il fosso Ugione - Via Leonardo da Vinci - P.L. Km. 96+205 e gli esistenti impianti ferroviari.

2) Stazione di Livorno Centrale: indicare come proprietà FF.SS. le seguenti aree: area fiancheggiante il fabbricato viaggiatori lato Pisa, parte dello scalo merci, area occupata dalla sottostazione elettrica e dai relativi fabbricati ed impianti e l'area terminale lato Roma nei pressi dei "Carbonili".

3) Stazione di Livorno S. Marco: indicare come impianti FF.SS. la Squadra Rialzo e parte dello scalo merci; indicare come appartenente alle FF.SS. l'area terminale lato Livorno - Calambrone.

4) Stazione di Quercianella: nel piano di zonizzazione riportare la zona ferroviaria interessata dalla stazione con relativi impianti;

CONSIDERATO che le norme di attuazione appaiono accuratamente studiate e pertanto risultano, nel loro complesso, meritevoli di approvazione;

CHE, peraltro, allo scopo di rendere più efficace la disciplina fabbricativa, è necessario apportare al testo di norme alcune modifiche ed integrazioni, secondo le indicazioni che, di seguito, vengono precisate per i vari articoli;

CHE, conseguentemente, debbono intendersi stralciate e rinviate a nuovo studio tutte le norme in contrasto con le indicazioni che di seguito vengono fornite e che saranno tenute dal Comune a base del prescritto nuovo studio;

CHE, in particolare:

a) all'art. 2 dovranno essere sostituite le parole "Commissione per la tutela del paesaggio" con "Soprintendenza ai Monumenti";

b) l'art. 7 dovrà essere sostituito con il seguente:

"Nei settori di risanamento indicati nella tavola allegata n.2 le prescrizioni e limitazioni stabilite per le zone cui esse appartengono potranno essere meglio precisate e dettagliate in sede di piani particolareggiati";

c) l'art. 8 dovrà essere sostituito con il seguente

"Nella zona A gli indici edilizi, le prescrizioni e i vincoli sono quelli indicati dalle norme del piano di ricostruzione, che potranno essere meglio precisati e dettagliati in sede di piani particolareggiati;

d) all'art. 10, lettera a) dovranno essere abolite le parole "ed un'altezza variabile dai 10 ai 14 piani fuori terra" ed aggiungere, in fondo, "rispettando però la simmetria od equivalente equilibrio di masse";

e) all'art. 13, in fondo, dovrà essere aggiunto il seguente comma: "Comunque la densità massima complessiva della zona L di Montenero non deve superare mc. 1,8/mq.; tanto nella zona I che nella zona L di Montenero occorrerà altresì il nulla-osta della Soprintendenza ai Monumenti prima della concessione della licenza edilizia. Della zona L di Montenero non fa parte la zona di rispetto cimiteriale che resta invariata nella larghezza e nel raggio di m. 200";

f) all'art. 15 dovranno essere eliminate le parole "si presentino situazioni precostituite che rendano la loro applicazione impossibile, ovvero...." e dovranno essere aggiunte, in fondo, le parole: "e con l'osservanza della norma di cui all'art. 3 della legge 21 dicembre 1955, n. 1357";

g) all'art. 16, lettera B) l'indice 0,3 dovrà essere sostituito con l'indice 0,2;

h) all'art. 18, dovrà essere aggiunto il seguente comma: "Nel tratto di costa compreso tra il molo sud dell'avamposto e l'Ippodromo, per una profondità di m. 150, nelle zone in cui si affacciano i tipi C-B-G e l'altezza massima deve essere di m. 18, ferme restando le altre norme di zona";

i) all'art. 19 dovrà essere eliminato il primo comma, in quanto è in facoltà del Comune studiare e redigere in qualsiasi tempo e per qualsiasi motivo i piani particolareggiati;

l) all'art. 20, lettera a) dovranno essere aggiunte, dopo la frase "nelle zone residenziali C-E, le parole: "...e in genere in tutte le zone colorate in rosso (nella planimetria 1:10.000) all'interno del semianello formato dall'attuale tracciato di attraversamento dell'Aurelia; entro questo semianello, per le dette zone rosse i relativi piani particolareggiati devono essere compilati con la caratteristica comune di prevedere una densità territoriale complessiva massima di 5 mc/mq., compreso il volume delle attrezzature di quartiere e di prevedere altresì ampi spazi liberi;

m) nella tabella (elaborato n. 19) allegata alle norme, nella casella H (altezze massime), dovrà essere sostituita l'indicazione "m. 41" con "m. 31" in corrispondenza della zona E, e "m. 28" con "m. 25" in corrispondenza della zona F;

CHE, inoltre, è necessario prescrivere che il Comune presenti entro il più breve termine e, comunque, non oltre un anno dalla data del presente decreto, i piani particolareggiati per le zone per le quali uno studio approfondito sia indispensabile, e cioè per i settori di risanamento indicati nella tavola n. 2, per la zona "A", per la zona "L" per le zone di cui all'art. 20, ed in genere per tutte le altre zone per le quali si è considerata necessaria la formazione di un piano particolareggiato.

CHE, inoltre, è opportuno che il Comune, nell'attesa dell'approvazione dei piani particolareggiati per le zone sopraindicate, provveda a sentire il parere della Soprintendenza ai Monumenti prima di rilasciare licenze edilizie interessanti dette zone;

CONSIDERATO, per quanto riguarda le osservazioni, che pur non sussistendo per l'Amministrazione l'obbligo giuridico di pronunciarsi su di esse, in quanto, diversamente dalle opposizioni, sono da assimilare a semplice denuncia, appare tuttavia opportuno, dal punto di vista dell'interesse generale, prenderle in esame come apporto di collaborazione dei cittadini al perfezionamento del piano;

CHE sotto questo profilo, appare utile tener conto non soltanto delle osservazioni proposte da associazioni sindacali e da altri enti pubblici, ma anche di quelle presentate dai privati;

CHE, in particolare, le osservazioni: N. 47 (Lazzara Giorgio P. Luigi e Bianca), n. 86 (Istituto Professionale e Casa di Riposo "G. Pascoli") possono essere accolte, conformemente alle proposte comunali, in quanto non chiedono mutamenti dell'impostazione del piano e propongono soluzioni che non contrastano con il pubblico interesse;

CHE le osservazioni seguenti possono essere accolte nei limiti indicati per ciascuna di esse ed in conformità alle proposte Comunali, in quanto contengono un apporto collaborativo: N. 2 (Associazione Industriali della Provincia di Livorno) relativamente all'inclusione, nella zona industriale, dei terreni compresi tra la nuova strada di Tirrenia, l'Ugione, la Stacione e lo scolmatore; N. 4 (Gen. Domenico Angelica) limitatamen-

te ai suggerimenti contenuti nei nn. 2, 3, 4, 5 dell'osservazione, da tenere presenti in sede di piani particolareggiati, trattandosi di questioni di dettaglio; N. 7 (Sig. Marconcini Guido) limitatamente ad un parziale svincolo della destinazione a verde pubblico in connessione con la costruzione, già in atto, di una strada di piano regolatore; N. 31 (Commissario Governativo dell'I.A.C.P.) relativamente alla concessione di maggiori altezze per gli edifici dell'Istituto, già approvate in sede tecnica dal Ministero LL.PP., sempre che gli altri edifici dell'I.A.C.P. mantengano altezze, indici di fabbricabilità e rapporti di coperture inferiori a quelli consentiti per la zona, in modo che i risultati complessivi siano quelli previsti nel piano; N. 32 (Sig. Emilio Riva e Beatrice Donato), relativamente all'inclusione, nella zona industriale, dei terreni compresi tra la nuova strada di Tirrenia, l'Ugione, la Stanic e lo scolmatore; N. 43 (Sig. Battista Paolieri), relativamente allo svincolo di parte dell'area verde secondo gli accordi da stipulare con il Comune; N. 63 (Sindacato Ingegneri Liberi Professionisti), relativamente alla abolizione del tratto stradale Ovest in località Banditella ed allo spostamento dell'impianto carcerario in connessione con la nuova scelta in località Rombolino; N. 71 (Sezione Livornese del Partito Liberale Italiano) relativamente alla inclusione, nella zona industriale, dei terreni compresi tra la nuova strada di Tirrenia, l'Ugione, la Stanic e lo scolmatore; N. 72 (Curia Vescovile di Livorno), relativamente alla destinazione di un'area per la Chiesa Parrocchiale nella zona del Cimitero Comunale (detta "Corea"), di un'altra area a sud del Cimitero di Montenero, in via delle Pianacce; alla richiesta di spostare l'esistente Chiesa di Via delle Siepi

in zona attigua; N. 76 (Associazione Provinciale Ingegneri ed Architetti di Livorno), relativamente all'aumento della zona industriale; N. 77 (Soc. S.I.M.E.), relativamente alla variazione, sulle tavole del P.R.G., conseguente alle licenze di costruzione concesse in seguito alla definizione dell'area dello edificio scolastico; N. 78 (Tullio Pacelli), relativamente all'effettivo soddisfacimento delle necessità di interesse pubblico per i fabbisogni delle attrezzature scolastiche della zona, la cui esatta determinazione dovrà essere stabilita in sede di Piano Particolareggiato o attraverso apposita convenzione; N. 79 (Ing. Pollastri Paolo), limitatamente alla possibilità di prolungare la strada in progetto a Quercianella presso il confine comunale, fino all'esistente sottopassaggio ferroviario, eliminando il previsto cavalcavia; N. 81 (Vittorio Cagna) e N. 85 (Meini Attilio) e N. 87 (Cecchi Emilio), limitatamente a quanto coincidente con l'art. 16 delle norme di attuazione; N. 88 (Unione Provinciale della Proprietà Edilizia), limitatamente alla inclusione nella zona industriale;

CHE le seguenti osservazioni, conformemente alle proposte comunali, sono da respingere, in quanto risultano in contrasto con utili e necessarie previsioni del piano: N. 3 (Giglioli Ulderico); N. 5 (Borra Ercole); N. 6 (Mario Longoni); N. 12 (Fausto Nudi); N. 14 (Carlo Wassmuth); N. 18 (Gino Fremura); N. 22 (Soc. r.l. Lucaccini-Taddei); N. 23 (Luigi Benedetti); N. 24 (Rosina e Raffaella Busoni); N. 27 (Rodolfo Moroni); N. 28 (S.p.A. Magazzini Generali); N. 29 (Filanda e Tessiture Costa); N. 30 (Eredi Cayrati, Crivelli, Mesmer); N. 35 (Renato Del Lucchese ed altri); N. 40 (Walter Bartoli); N. 41 (Enrico Carrai); N. 42 (Pompeo Sbarra); N. 44 (Zaira ed Alba Pellegrini); N. 45 (Aldo Danesi); N. 46 (Fioralbo Bachini per Pieraccini); N. 55

(Franca Torsellini); N. 59 (Paolo Massini); N. 62 (Piero Serretti); N. 64 (Piero Panizzi); N. 65 (Dalia Boccara); N. 66 (Compagnia Agricola Toscana); N. 67 (Sirio Dodoli); N. 68 (Raffaello Rosselli); N. 69 (Hug Whitaker); N. 70 (Istituto dell'Immacolata); N. 73 (Maria ed Ada Bonechi); N. 74 (G. Cheloni); N. 75 (Ass.Prov. Agricoltori); N. 80 (Eredi Baragiola); N. 82 (Salghetti e Bornaccini); N. 83 (Scazzola e Lucherini); N. 89 (Nanni Pieri Alberto); N. 90 (Nanni Pieri Emilio); N. 91 (Maria Chayes Misrachi);

CHE sono da respingere, in accordo con le proposte comunali, anche le seguenti osservazioni, le quali chiedono l'abolizione del semianello di scorrimento Cisternone-Piazza Mazzini che, invece, appare indispensabile nella organizzazione della viabilità interna: N. 15 (Otto Braum); N. 25 (Istituto S. Spirito Salesiane Don Bosco); N. 34 (S.p.A. Birra Peroni); N. 36 (Signora Rosina Avellino); N. 37 (Signora Alberta Benedetti Monterosi); N. 38 (Cesare Lelli); N. 39 (Sig.ra Elda Beggerelli); N. 50 (Susanna Bossio); N. 51 (Giuseppina Bossio Mazucchi); N. 52 (Sig.ra Anna Bossio); N. 53 (Susanna Bossio Migliorini); N. 56 (Amelia Sbarra Benedetti); N. 58 (Associazione Industriali Livorno per tutti e tre i punti dell'osservazione); N. 92 (Bossio Roberto);

CHE, sempre concordando con le proposte comunali, sono da respingere le seguenti osservazioni, che chiedono l'abolizione delle previsioni di aree a verde pubblico in località Quercianella, in quanto è necessario mantenere il pregevole carattere paesistico della zona: N. 1 (Guglielmo Casini); N. 8 (Avv. Enrico Ricci); N. 9 (Sig.ra Teresa Lapi); N. 10 (Sig.ra Bruna Poli); N. 11 (Ugo Serravalle); N. 16 (Ing. E.Leuthold); N. 17 (Sig. Goliardo Corti); N. 19 (Ivo Mazzoni); N. 20 (Adol=

fo Margheri); N. 21 (Amerigo Fedeli); N. 33 (Ing. E. Leuthold); N. 60 (Vari abitanti di Quercianella); N. 84 (Mannini Radames);

CHE l'osservazione n. 26 (Padri Francescani di Quercianella) non può essere accolta in questa sede, riferendosi a questioni di dettaglio interessanti la viabilità minore, ma può essere presa in considerazione in sede di piano particolareggiato;

CHE l'osservazione N. 61 (Soc. Italiana Finanziaria Ingegneri Liberi Professionisti di Livorno) può essere parzialmente accolta, nel senso di consentire l'utilizzazione a scopi industriali dell'area vincolata ai margini della tangenziale (Viale Petrarca), escludendo, comunque, una destinazione residenziale;

CHE l'osservazione Giuseppe e Salvatore Ghezzi (13), come dedotto dal Comune, deve essere respinta, contrariamente al parere espresso in proposito dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, in quanto non può ammettersi alcuna riduzione degli spazi a verde pubblico in una città come Livorno così scarsamente dotata di zone verdi;

CHE l'osservazione Toscano G. Franco (57), non può essere accolta, poiché la soppressione di un asse viario in località Banditella non appare assolutamente opportuna, soprattutto in vista di uno sviluppo turistico della località;

CHE l'osservazione Piero e Vittorio Von Berger (49), deve essere respinta poiché è necessario mantenere il cuneo di verde a protezione del quartiere di Coteto;

CHE l'osservazione presentata, fuori termine, direttamente al Ministero dei Lavori Pubblici dall'Istituto Postelegrafonici (93), in linea generale non può essere presa in favorevole considerazione, sia perché sulla stessa il Comune non ha avuto

modo di pronunciarsi, essendo stata presentata fuori termine, direttamente al ministero, sia perché contrasta con il criterio, ritenuto ammissibile, della destinazione ad uso di verde pubblico che il Comune ha previsto col progetto in esame;

CHE, peraltro, considerato la finalità di alto interesse sociale che l'Ente intenderebbe raggiungere con la costruzione di un edificio per Casa di riposo di postelegrafonici, il Comune potrebbe riprendere in esame la questione al fine di raggiungere una intesa che, salvando l'area a verde, consenta allo Istituto di realizzare la propria finalità assistenziale;

CHE le osservazioni Nannipieri Alberto (89); Nannipieri Emilio (90); Chayes Maria Misrachi (91); Roberto Bossio (92); Soc. Montebello (94), non possono essere accolte in quanto tendono ad ottenere la modifica di soluzioni di progetto che, invece, appaiono opportunamente previste;

VISTO il voto n. 1776 espresso dal Consiglio Superiore, riunito in assemblea generale il 15 settembre 1960;

SULLA proposta del Ministro per i Lavori Pubblici, di concerto con il Ministro per i Trasporti;

D E C R E T A

E' approvato, come indicato in narrativa, il piano regolatore generale del territorio del Comune di Livorno.

Il progetto sarà vistato dal Ministro per i Lavori Pubblici in una planimetria in scala 1:2000, in sei planimetrie in scala 1:5.000, in tre planimetrie in scala 1:10000, in due tabelle esplicative, in un testo di norme di attuazione, in una relazione tecnica.

Sono accolte le seguenti osservazioni: Lazzara Giorgio P. Luigi e Bianca (47); Istituto Professionale e Casa di Riposo "G. Pascoli" (86).

Sono parzialmente accolte le osservazioni: Associazione fra gli Industriali della Provincia di Livorno (2); Angelica Domenico (4); Marconcini Guido (7); Istituto Autonomo Case Popolari di Livorno (31); Emilio Riva e Beatrice Donato in Riva (32); G. Battista Paolieri (43); Soc. Italiana Finanziaria Autorimesse con sede in Torino (61); Sindacato Ingegneri Liberi Professionisti di Livorno (63); Partito Liberale Italiano (71); Curia Vescovile di Livorno (72); Ass. Prov. Ingegneri e Architetti di Livorno (76); Impianti Manutenzioni Elettriche (77); Tullio Pacelli (78); Paolo Pollastri (79); Vittorio Cagna (81); Meini Attilio (85); Emilio Cecchi (87); Unione Provinciale Proprietà Edilizia (88); Istituto Postelegrafonici (93).

Sono respinte le osservazioni: Casini Guglielmo (1); Giglioli Ulderigo (3); Borra Ercole (5); S.A. Manifatture Toscane Riunite di Milano (6); Enrico Ricci (8); Teresa Lapi (9); Bruna Poli (10); Ugo Serravalle (11); Intendente di Finanza di Livorno (12); Giuseppe e Salvatore Ghezzi (13); S.p.A. Carlo Wassmuth & C. (14); Otto Braun (15); Enrico Leutkold (16); Goliardo Corti (17); Fremura Gino (18); Mazzoni Ivo (19); Margheri Adolfo (20); Fedeli Amerigo (21); Lucaccini Taddei & C. (22); Benedetti Luigi (23); Busoni Rosina Coletti e Raffaella Busoni Mariani (24); Istituto S. Spirito delle Salesiane di Don Bosco (25); Padri Francescani di Quercianella (26); Moroni Rodolfo (27); S.p.A. Magazzini Generale di Livorno (28); Filande e Tessiture Costa (29); Eredi Cajrati Crivelli Mesmer ed altri (30); Enrico Leutkold (33); S.p.A. Birra Peroni (34); Del Lucchese Renato Bonaldi ed altri (35); Rosina Avellino (36); Roberta Benedetti Mon

terossi (37); Lelli Cesare (38); Ilda Becherelli (39); Walter Bartoli (40); Carrai Enrico (41); Sbarra Pompeo (42); Pellegrini Zaira in Brescianino ed Alba (44); Danesi Aldo (45); Antonio G. Battista Schiano (46); Campana Oreste (48); Piero e Vittorio Von Berger (49); Susanna Bossio (50); Giuseppina Bossio Mazzuoli (51); Anna Bossio nell'interesse del figlio minore Alessandro Bossio (52); Susanna Bossio Migliorini (53); Pieraccini Gino (54); Franca Torsellini e Eredi di Maria Cave Bondi (55); Amelia Sbarra Benetti e Benetti Benotto (56); Toscano G. Franco (57); Associazione fra gli Industriali della Provincia di Livorno (58); Massimi Paolo e Maria Luisa Massimi Sacconi (59); Un gruppo di abitanti della frazione di Quercianella (60); Serretti Piero (62); Piero Panizzi (64); Emma Boccara in Arditti (65); Compagnia Agricola Toscana (66); Sirio Dodoli (67); Rosselli Raffaello (68); Hug Sartorius Whitaker (69); Istituto l'Immacolata (70); Bonechi Maria e Ada (73); Giorgio Cheloni (74); Unione Provinciale degli Agricoltori (75); Eredi Baragiola (80); Bornaccini Alessandro (82); Scazzola Mario e Lucherini Bianca Fiorini (83); Mannini Radames (84); Nannipieri Alberto (89); Nannipieri Emilio (90); Chayes Maria Misrachi (91); Roberto Bossio (92); Soc. Montebello (94).

Il Ministro per i Lavori Pubblici è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 25 agosto 1961

F.to GRONCHI

Registrato alla Corte dei
Conti addì 31 gennaio 1962,
Reg. 6 LL.PP. Foglio 249

ZACCAGNINI
SPATARO